PER L'AMANTE
DEL GIARDINAGGIO

E PER IL
PROFESSIONISTA

IL GIARDINIERE

CARDI
NON SOLO SPINE

VESPA VELUTINA
RICONOSCERLA
PRIMA CHE SIA
TROPPO TARDI

PIANTE MONTANE
I SEGRETI VERDI
DELL'ALTA QUOTA

LA RICETTA:
CARDI, UN SAPORE
UNICO

QUANDO IL CALDO
METTE ALLA PROVA
LE PIANTE

LA CURA
DEL VERDE DOPO
UN'ESTATE
DIFFICILE

SICUREZZA:
IL VANTAGGIO
COMPETITIVO
CHE SI IMPARA



SETTEMBRE
2026

Jardin Suisse
Ticino

L'ALTERNATIVA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE.

Più di 2000 prodotti ecosostenibili.



oecoplan

WWF CONSIGLIA oecoplan

JUMBO

INDICE



6 CARDI
NON SOLO SPINE



10 VESPA VELUTINA
RICONOSCERLA PRIMA
CHE SIA TROPPO TARDI



12 PIANTE MONTANE:
I SEGRETI VERDI
DELL'ALTA QUOTA



14 LA RICETTA:
CARDI, UN
SAPORE UNICO



18 QUANDO IL CALDO
METTE ALLA PROVA
LE PIANTE



22 LA CURA DEL VERDE
DOPO UN'ESTATE
DIFFICILE



25 SICUREZZA: IL VANTAGGIO
COMPETITIVO
CHE SI IMPARA

28 I NOSTRI
CORSI

IMPRESSUM
NUMERO 23 - SETTEMBRE 2026
PUBBLICATO
QUATTRO VOLTE ALL'ANNO

LETTORI
60.000 PER EDIZIONE

ISSN 2674-0060
© 2026 - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

INFO E PRENOTAZIONI
PUBBLICAZIONI@JARDINSUISSE-TI.CH

IMPAGINAZIONE
STUDIO MONICA MÜLLER
MONICAMUELLER.CH

STAMPATO DA
CENTRO STAMPA TICINO SA

INDIRIZZO
JARDINSUISSE TICINO
VIA CARVINA 4
6807 TAVERNE

+41 (0) 91 968 12 54

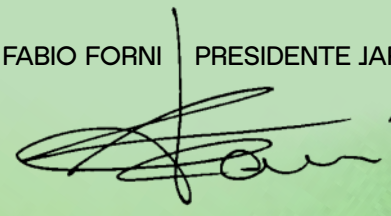
WWW.JARDINSUISSE-TI.CH
INFO@JARDINSUISSE-TI.CH

IL TERRE
FINALMEN
TORNA A ES
UN ALLEA

NO, NTE, SSERE ATO.

Care lettrici, cari lettori,
con il numero di settembre ci lasciamo alle spalle un'estate che, ancora una volta, ha messo alla prova giardini e giardinieri. Settembre è un mese di transizione: le giornate si accorciano, le temperature si addolciscono e il terreno, finalmente, torna a essere un alleato. È il momento in cui possiamo osservare con lucidità ciò che ha resistito e ciò che ha ceduto, trasformando l'esperienza dei mesi caldi in scelte più consapevoli per il futuro.
L'autunno che si avvicina è la stagione ideale per intervenire. Le nuove piantagioni messe a dimora ora dispongono di mesi di clima mite e umidità naturale per sviluppare un apparato radicale solido prima dell'inverno: un vantaggio decisivo per affrontare la siccità della prossima estate. Vale lo stesso per la semina dei prati, per la cura del suolo e per l'apporto di sostanza organica, troppo spesso trascurato. Un terreno vivo e ben strutturato è la migliore assicurazione contro gli estremi climatici e favorisce la salute delle piante, evitando cure difficili, inquinanti e costose.
Anche sul fronte delle specie invasive, tema che accompagna la nostra rivista da numerosi numeri, settembre richiede attenzione. È il periodo in cui molte neofite maturano e disperdono i semi: intervenire ora su ailanti, poligono del Giappone e lauroceraso significa impedire la diffusione dell'anno prossimo. Anche la potatura delle palme, per chi non l'avesse ancora fatto, può essere ancora effettuata in questo periodo. Un lavoro paziente, che dà risultati solo se condotto con costanza e coordinamento.
Non dimentichiamo infine la biodiversità. La tentazione di "mettere in ordine" il giardino a fine stagione è forte, ma foglie, steli secchi e legno morto offrono rifugio a insetti utili, ricci e piccoli animali durante i mesi freddi. Rimandare qualche taglio, lasciare un angolo incolto, rinunciare a una pulizia eccessiva sono gesti semplici che fanno una differenza reale.
Come associazione, continuiamo a credere nel valore della formazione e dello scambio professionale tra colleghi. La ripresa autunnale delle attività è l'occasione per rinnovare questo impegno e per condividere conoscenze e buone pratiche.
In questo numero troverete spunti pratici, approfondimenti tecnici e idee per preparare al meglio la stagione autunnale. Che siate professionisti del settore o semplici appassionati, vi auguro una buona lettura e buon lavoro nei nostri giardini ticinesi.

FABIO FORNI | PRESIDENTE JARDIN SUISSE TICINO



Jardin Suisse
Ticino

CARDI



Non solo *spine*

Articolo
di Ida Rusconi

Pianta molto caratteristica, presenta fiori viola e foglie coperte di aculei.
L'immagine dei cardi rimanda necessariamente a un qualcosa di poco maneggevole, che difende con decisione la propria integrità di pianta. Invece si tratta di una prelibatezza nascosta e di una fonte notevole di sostanze benefiche per l'organismo.
Sono molte le varietà presenti nei paesi europei, ma alcune sono conosciutissime e utilizzate per molte ricette della tradizione italiana, soprattutto nel centro Italia.
Il cardo è una pianta della famiglia delle Asteracee, ha portamento eretto, grandi capacità riproduttive e propagazione rapida: i fiori violacei sono uniti in grandi capolini, ricoperti da foglie spinose. I semi provvisti di pappi vengono sollevati dal vento per andare a impiantarsi altrove. Altre varietà di cardo invece, quali la bardana, presentano piccoli uncini che si attaccano ai peli dei selvatici e vengono trasferiti anche molto lontano.
La varietà selvatica più ricca di proprietà benefiche è il Cardo Mariano, che presenta un'altezza fino a 2 metri e foglie lunghe maculate di bianco. La leggenda vuole che le macchie bianche siano gocce del latte della Madonna, che in fuga verso l'Egitto durante le persecuzioni di Erode si era fermata ad allattare Gesù in un campo di cardi. Le foglie presentano un margine ondulato, spine decise e fiori viola molto simili ai carciofi. Predilige le zone aride e i campi incolti, dove il terreno è pietroso e secco.

La sua radice presenta un fittone: per raccoglierlo senza problemi va maneggiato nella sua parte inferiore, dove non presenta le spine. La pianta è biennale: il primo anno presenta una semplice rosetta, il secondo invece va a formare un fusto che termina con l'infiorescenza. È considerata un'infestante per la sua rapidissima capacità di propagazione, ma le sue proprietà come pianta officinale la riscattano da questa fama.

Si tratta infatti di una pianta commestibile, può essere consumata anche cruda quando è giovane e ripulita dalle spine e possiede qualità fitoterapiche disintossicanti molto importanti.
La varietà invece che viene coltivata specificatamente a uso alimentare è il Cynara Cardunculus. Il gusto ricorda molto quello del carciofo, ma a differenza di quest'ultimo del Cynara si mangiano le coste, cioè i piccioli delle foglie.

La coltivazione segue particolari tecniche di imbianchimento per renderlo meno amaro che consistono nel piegare e interrare la pianta facendole prendere una forma ad uncino. Il cardo diventa dolce e tenerissimo e viene consumato anche crudo, come ad esempio nella bagna cauda piemontese.

“È considerata un'infestante per la sua rapidissima capacità di propagazione, ma le sue proprietà come pianta officinale la riscattano da questa fama.”



Anche le spine del cardo hanno trovato nella storia un vero riconoscimento: simbolo importante nell'araldica scozzese, le leggende tramandano che si sia guadagnato questo posto di rilievo per aver sventato in periodo medievale un attacco di Vichinghi a un clan di guerrieri scozzesi. Traditi dal dolore per aver calpestato le piante a piedi scalzi i Vichinghi furono scoperti e respinti dagli scozzesi. Troviamo poesie e poemi epici che hanno preso ispirazione da questa pianta e non va dimenticato l'Ordine del Cardo, il più importante ordine cavalleresco scozzese, istituito nella sua forma attuale alla fine del XVII secolo e ancora oggi conferito personalmente dal sovrano.

Spazio al verde!

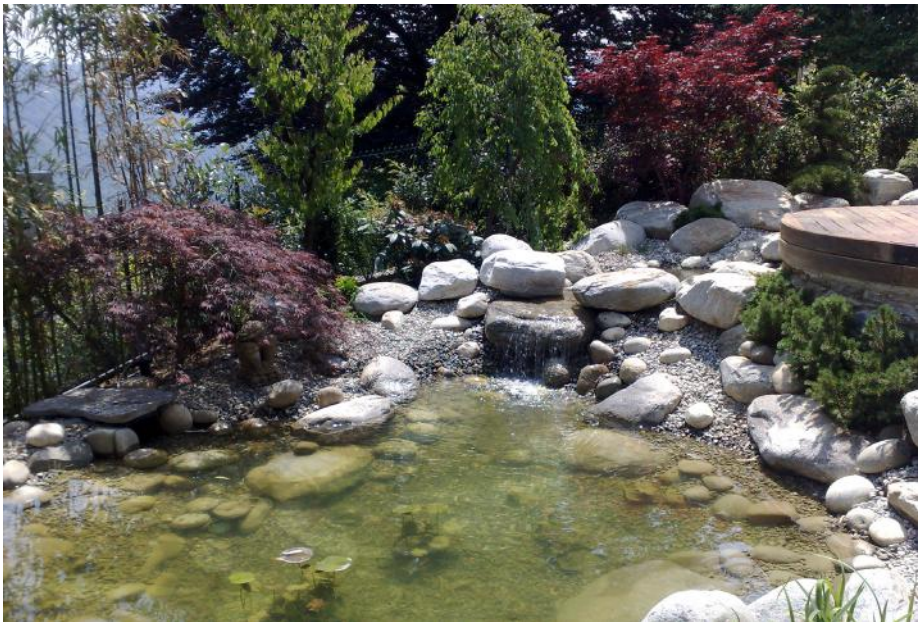
EDEL GARTEN SAGL
VIA SOTTOMONTAGNA 8
6512 GIUBIASCO
EDELGARTEN.CH
+41791926237
INFO@EDELGARTEN.CH

Edel Garten
GIARDINIERE PAESAGGISTA

FORNI FABIO
Giardiniere paesaggista diplomato
6966 Villa Luganese
www.fornifabiogiardini.ch
info@ffgiardini.ch
091 262 20 93
Jardin Suisse

PROGETTAZIONE
COSTRUZIONE
MANUTENZIONE
20 ANNI 2002 • 2022
Mister Mosquito

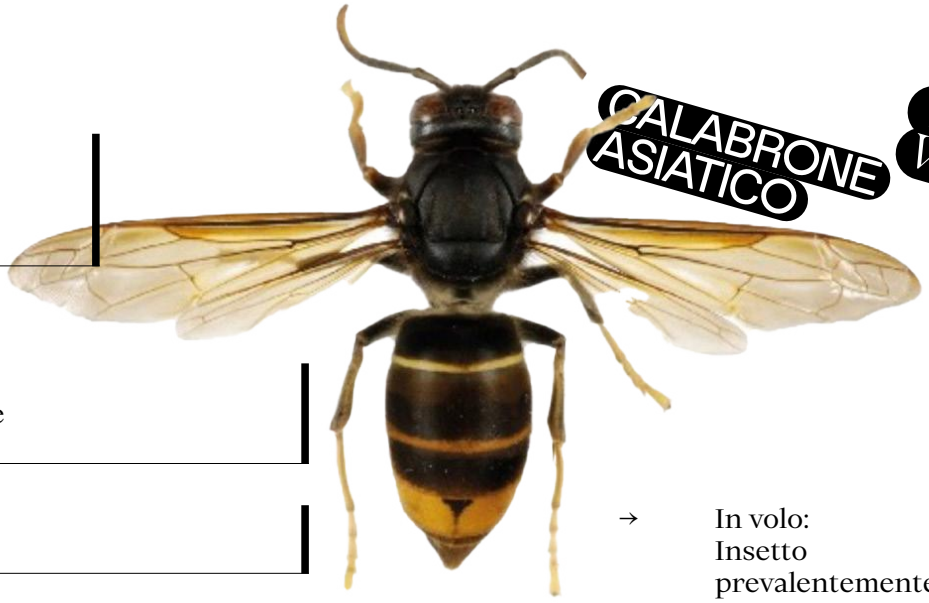


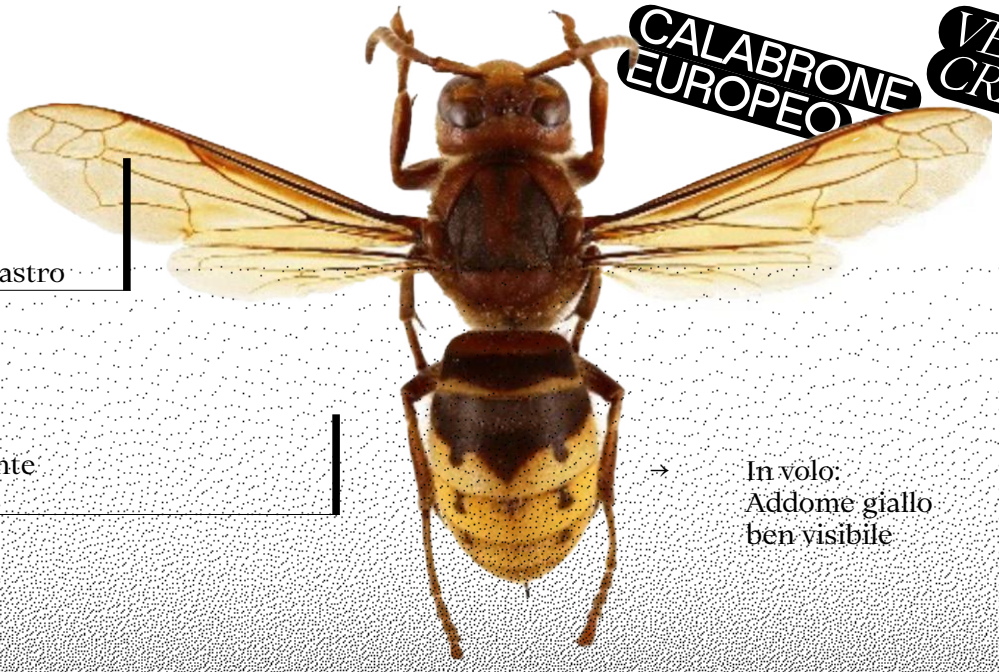



Non lasciare che un infortunio sul lavoro ti rovini il tempo libero: parla dei rischi!
Parla dei pericoli
suva.ch/comunicazione
La vita è bella finché va tutto bene.
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Finanziato dalla CFSL
www.cfsl.admin.ch
suva

VESPA VELUTINA RICONOSCERLA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

di Francesca Botta
Ufficio della sicurezza dell'aria e del suolo
Dipartimento del Territorio, Cantone Ticino





UN PROBLEMA PER GLI IMPOLLINATORI MA NON SOLO

Vespa velutina (calabrone dalle zampe gialle) non è per il momento presente in Ticino, ma un suo plausibile arrivo al Sud delle Alpi è un problema che da tempo desta apprensione tra gli apicoltori ticinesi e non solo tra loro. Questa specie è originaria dell'Estremo Oriente ed è stata introdotta accidentalmente in Francia nel 2004. È presente da quasi un decennio oltre Gottardo, dove ha conosciuto un'espansione preoccupante. Inoltre, negli ultimi anni, è stata occasionalmente avvistata nel Nord Italia, dove, per ora, si è riuscita ad eradicare. Al di fuori di un potenziale pericolo per la salute rappresentato dai nidi secondari contenenti migliaia di individui, l'arrivo di *Vespa velutina* in Ticino avrà purtroppo un impatto negativo sulla biodiversità, sull'impollinazione e su diversi settori economici. Infatti, alle nostre latitudini, la vespa non ha avversari diretti, né tantomeno predatori efficienti. È molto vorace d'insetti e, in particolare, di impollinatori. Nelle zone urbane, nutrendosi prevalentemente di api mellifere appostandosi presso gli apiari, non rappresenta unicamente un problema per gli apicoltori, bensì per tutte quelle categorie economiche che dipendono dall'impollinazione, incluse l'orticoltura, la frutticoltura e la viticoltura.

VESPA VELUTINA, QUELLA DALLE ZAMPE GIALLE

È un insetto simile al calabrone autoctono (*Vespa crabro*), ma di dimensioni leggermente più piccole (operaie 15-24 mm), dalla colorazione del corpo più scura e nera e, in particolare, con le estremità delle zampe gialle. In primavera, una regina di *Vespa velutina* che ha svernato crea un piccolo nido primario sferico, generalmente su manufatti, in cespugli, sottoterra, ecc. Poi, verso l'estate, la colonia costruisce un grande nido secondario a forma di pera (fino a 60×80cm) con apertura laterale, realizzato generalmente in altezza sugli alberi (fino a 40m). In presenza di un nido sospetto, è importante mantenere una distanza minima di almeno dieci metri, non tentare di disturbarlo o distruggerlo, ma segnalarlo alle autorità competenti. Infatti, sebbene la puntura di *Vespa velutina* sia paragonabile a quella di altre vespe, l'elevato numero di individui presenti e la propensione difensiva, può rappresentare un serio problema in caso di attacco massiccio.

DOVE RITROVARE VESPA VELUTINA IN AUTUNNO

Con l'arrivo dell'autunno, *Vespa velutina* può diventare particolarmente visibile. Uno dei luoghi più importanti da controllare sono gli apiari, laddove può stazionare per catturare le api bottinatrici in volo o nei pressi dell'ingresso dell'alveare. Un altro ambiente favorevole è rappresentato dalle piante con frutti maturi o molto zuccherini. Uva, fichi, mele, pere e altri frutti che presentano ammaccature, fermentazione, o che iniziano a marcire, possono attirare numerosi insetti, tra cui il calabrone dalle zampe gialle. Nel periodo autunnale, è inoltre particolarmente utile osservare i fiori dell'edera, che rappresentano una preziosa fonte di nettare. *Vespa velutina* può frequentare queste fioriture, soprattutto nelle giornate miti e soleggiate, rendendo l'edera uno dei punti in cui può essere più facile osservarla.

LOTTA DI CONTRASTO IN CORSO

In Ticino, un apposito gruppo di lavoro cantonale, coordinato dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), sta elaborando una strategia per cercare di contrastarne l'arrivo: da un lato sensibilizzando la popolazione e gli enti preposti in merito ai comportamenti da adottare e le segnalazioni da trasmettere, dall'altro, pianificando la modalità d'intervento, in collaborazione con gli apicoltori, per tracciarne la presenza e pianificarne l'eliminazione precoce.

SEGNALAZIONE

In caso di avvistamenti sospetti, scattare delle fotografe e/o registrare dei video. È inoltre fondamentale fornire le coordinate del luogo del ritrovamento (eventualmente un indirizzo) e i dati di contatto del segnalatore. Segnalare il ritrovamento, scrivendo all'indirizzo email vespa.velutina@ti.ch, oppure telefonare alla SPAAS del Dipartimento del territorio, componendo il numero Tel. 091 814 29 71. Le segnalazioni pertinenti saranno poi inoltrate sul sito nazionale www.calabroneasiatico.ch.

PIANTE MONTANE: I SEGRETI VERDI DELL'ALTA QUOTA

Di Ida Rusconi

Piante montane: i segreti verdi dell'alta quota

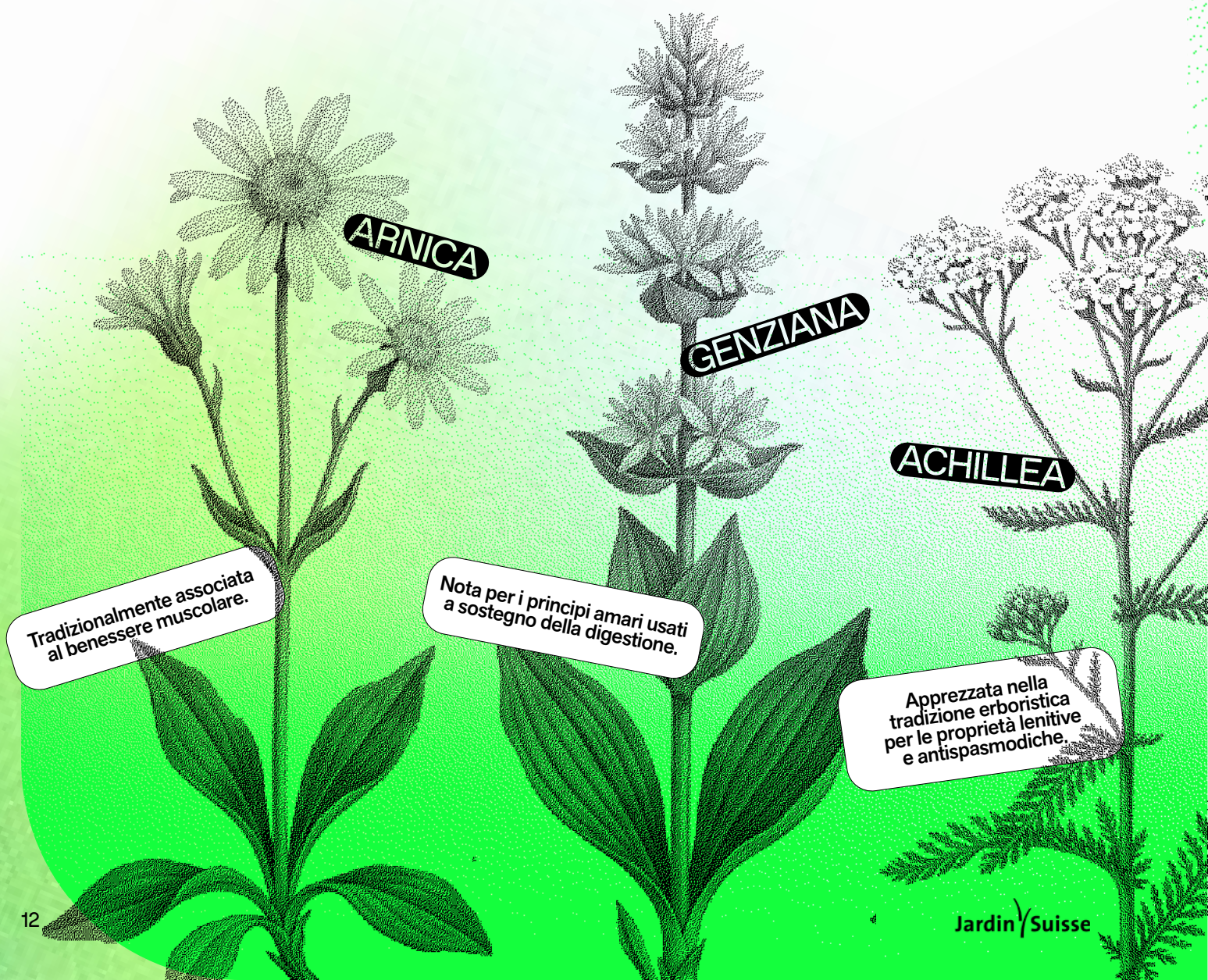
Tra pietraie, prati alpini e sentieri in quota crescono piante capaci di adattarsi a condizioni estreme: freddo, vento, forte irraggiamento solare e terreni poveri. È proprio questa resistenza a rendere la flora montana un patrimonio naturale affascinante, ricco di profumi, tradizioni e caratteristiche uniche. Arnica, genziana, mirtillo, achillea e ginepro non sono soltanto presenze tipiche del paesaggio alpino, ma anche specie al centro di un interesse crescente in erboristeria, fitoterapia, alimentazione e cosmetica naturale. Conoscerle significa valorizzare una risorsa preziosa, senza dimenticare la fragilità degli ecosistemi che la custodiscono.

Perché l'alta quota concentra tante proprietà

L'ambiente d'alta quota influenza la composizione chimica delle piante che vi crescono. L'esposizione ai raggi UV, le basse temperature, il vento e la scarsità di nutrienti favoriscono la produzione di metaboliti secondari — polifenoli, flavonoidi, sostanze aromatiche — molecole che la pianta usa per proteggersi e che, in alcuni casi, risultano interessanti anche per la salute umana.

Cinque specie da conoscere

Ogni specie va comunque considerata singolarmente, per usi e tradizioni molto diverse tra loro:



Dalla tradizione popolare alla standardizzazione

Il modo di utilizzare queste piante è cambiato nel tempo. In passato prevalevano raccolta spontanea, tisane e decotti, basati soprattutto sull'esperienza tramandata. Oggi l'approccio è più controllato: si parla di estratti standardizzati, analisi della composizione fitochimica, controlli di qualità e maggiore attenzione alla sicurezza. Le tisane restano comunque un ponte importante tra tradizione e uso quotidiano, soprattutto quando sono preparate con materie prime affidabili e correttamente identificate.

Attenzione alle piante tossiche

La prudenza nella raccolta è molto importante: in montagna crescono anche specie tossiche, come l'aconito e la belladonna, e il rischio di confondere piante simili non va sottovalutato. Non basta riconoscere una specie a grandi linee: occorre sapere quale parte utilizzare, in quale periodo raccoglierla, come conservarla e in quali quantità impiegarla. Per questo è sempre consigliabile affidarsi a professionisti, prodotti certificati e fonti competenti, evitando il fai-da-te con piante raccolte in autonomia.

Gli impieghi più comuni

Gli usi più diffusi riguardano il sostegno della digestione grazie a sostanze amare e aromatiche, la funzionalità delle vie respiratorie — soprattutto sotto forma di infusi — e il benessere muscolare e articolare. Alcune piante trovano spazio anche nella cura della pelle, dove vengono valorizzate per le loro proprietà lenitive, protettive o tonificanti.

Un futuro anche in cosmetica

Proprio per la loro capacità di adattarsi ad ambienti difficili, molte piante alpine sono oggi studiate in cosmetica: gli estratti vegetali possono contribuire ad attività antiossidanti, lenitive, protettive o tonificanti. La loro efficacia, però, non dipende soltanto dall'origine montana: contano soprattutto la qualità della materia prima, il metodo di estrazione, la concentrazione dei principi attivi e la corretta formulazione del prodotto. Le tecniche di analisi moderne permettono oggi di studiare con grande precisione specie già note alla tradizione, valutandone composizione, proprietà, meccanismi e sicurezza d'uso — mentre cresce, in parallelo, l'attenzione per la biodiversità delle aree montane, un patrimonio ancora in parte da esplorare e da proteggere.

Proteggere per continuare a valorizzare

Molte specie montane crescono lentamente, e una raccolta non corretta può metterne a rischio la sopravvivenza. Servono quindi regolamentazioni precise, pratiche sostenibili, filiere locali controllate e, quando possibile, coltivazioni dedicate. Valorizzare le piante alpine non significa sfruttarle senza limiti, ma integrarle in un modello rispettoso del territorio.
Il futuro delle piante montane dipende dall'equilibrio tra tradizione, ricerca e sostenibilità. Studiate e utilizzate con criterio, possono offrire nuove opportunità per il benessere, l'alimentazione e la cosmetica naturale. Il loro valore principale, però, resta legato alla montagna: un ambiente fragile e ricco di biodiversità, da conoscere e proteggere prima ancora di sfruttare.



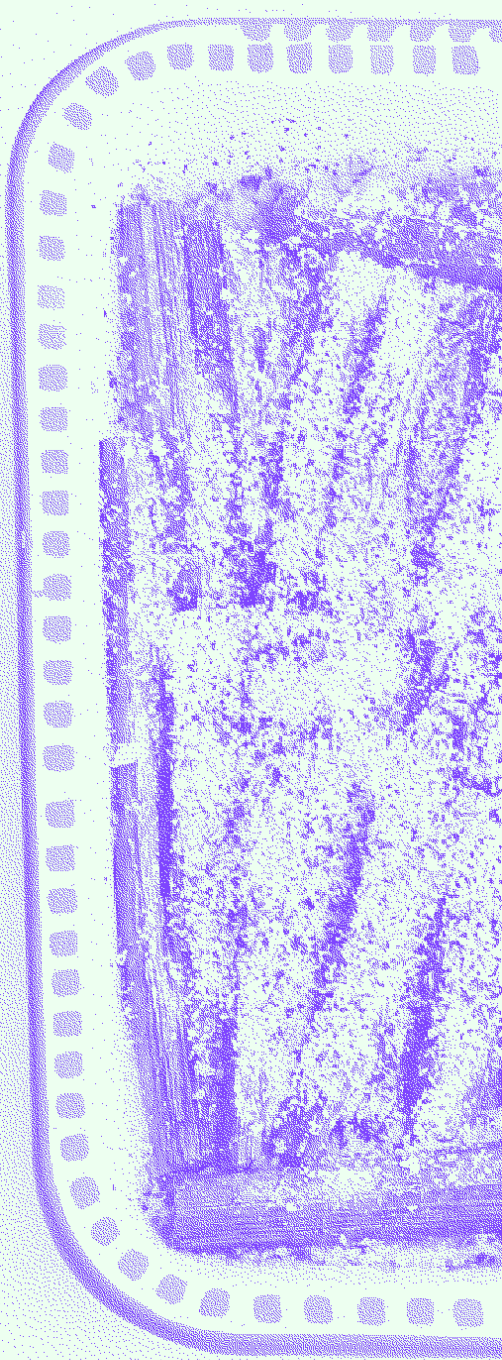
CARDI
UN SAPORE UNICO

Il cardo non è certo una verdura che si mette in tavola con grande frequenza, soprattutto per la pazienza che serve a ripulire i gambi dalle costole dure e dai filamenti che lo renderebbero poco gradevole. Puliti con cura e cucinati semplicemente, anche se si prestano a far parte di moltissime ricette tra le quali la famosa bagna cauda piemontese, ripagano però con il loro sapore gradevolissimo, tutta la fatica fatta.

Per gustarli nel pieno del loro sapore, che ricorda senza dubbio quello del carciofo, si possono preparare gratinati al forno, insaporiti con acciughe e parmigiano. Una ricetta semplice ma di grande effetto e molto gustosa.

1. Dopo la pulizia e il tuffo di rito in acqua acidulata con limone per evitare che si ossidino e anneriscano, vanno bolliti in acqua per 40 minuti: devono risultare ancora croccanti ma cedere alla forchetta.
2. In una padella scaldiamo poco olio con uno spicchio d'aglio e qualche filetto di acciuga.
3. Aggiungiamo i cardi, mescoliamo con cura cuocendoli per qualche minuto a fiamma alta, poi trasferiamoli in una pirofila.
4. Cuociamo in forno ventilato a 180 gradi, cosparsi con parmigiano e pepe nero, per 15 minuti, fino alla perfetta doratura.





Semplicissimi da preparare, sono perfetti per accompagnare carne rossa o formaggi, per una cena diversa e decisamente autunnale.





CARDI

1 LIMONE

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

La lista della spesa

FILETTI DI ACCIUGA

PARMIGIANO GRATTUGGIATO

PEPE NERO

1 SPICCHIO D'AGLIO

SALE

Compatto
Potente
CONVENIENTE

Prezzo a partire da
FR. 10'900.-
IVA **incl.**

Scopri i trattori





PRENDERSI CURA DI CIÒ CHE CRESCE



Settembre

Il Giardiniere

Jardin Suisse

QUANDO IL CALDO METTE ALLA PROVA LE PIANTE: GLI ERRORI DA EVITARE (E PERCHÉ SERVE IL PROFESSIONISTA)

Articolo redazionale a cura di Carlo Ranzoni
vivaista professionista associato JardinSuisse Ticino



Le estati in Svizzera sono cambiate sotto i nostri occhi, ma è in Ticino che il nuovo clima si fa sentire con più forza e meno prevedibilità. Chi lavora ogni giorno a contatto con il verde lo vede chiaramente: le ondate di calore subtropicale che risalgono dalla Pianura Padana, le notti tropicali del Sottoceneri e le settimane di siccità interrotte da temporali violenti non sono più eccezioni da annali meteorologici. Sono, a tutti gli effetti, la nostra nuova normalità gestionale.

Come vivaista associato a Jardin-Suisse, mi confronto sempre più spesso con gli effetti di questo clima in rapida mutazione. Quando il termometro supera stabilmente i trenta gradi, da Chiasso fino alle valli superiori, i giardini privati ticinesi entrano in uno stato di stress fisiologico profondo. C'è però un dato su cui invito sempre a riflettere: la maggior parte dei deperimenti estivi — foglie disseccate, siepi bruciate a chiazze, decessi radicali — non è causata dal sole o dalla mancanza di pioggia in sé, ma da interventi di gestione sbagliati: vecchie abitudini tramandate, calendari ormai superati, o il comprensibile eccesso di zelo di chi vuole a tutti i costi "salvare" le proprie piante. Proteggere il patrimonio verde di casa oggi richiede un cambio di mentalità: curare il giardino a sud delle Alpi durante la canicola non significa fare di più, ma fare meglio, affidandosi all'occhio clinico di chi conosce a fondo la fisiologia vegetale.

I QUATTRO ERRORI CRITICI CHE METTONO A RISCHIO I GIARDINI PRIVATI

1 L'IRRIGAZIONE EMOTIVA, L'EFFETTO LENTE E LO SHOCK TERMICO RADICALE

È una scena comune, dalle proprietà affacciate sui laghi ai rustici riattati del Malcantone o della Riviera: il proprietario vede le foglie di un'ortensia, di un acero giapponese o di un arbusto da fiore accasciarsi sotto il sole di mezzogiorno e, preso dall'ansia, corre ad annaffiare a pioggia l'intera aiuola. Pochi gesti sono più pericolosi. Le gocce d'acqua rimaste sul fogliame, sotto il sole verticale, agiscono come piccole lenti d'ingrandimento e provocano bruciature irreparabili sui tessuti. L'acqua che tocca il terreno surriscaldato, poi, evapora quasi all'istante, creando attorno al colletto una cappa caldo-umida che diventa terreno ideale per patologie fungine come il marciume del colletto o la fusariosi radicale. C'è infine lo shock termico: l'acqua fredda della rete idrica, o peggio di un pozzo profondo, versata su radici bollenti blocca di colpo i processi osmotici di assorbimento, paralizzando la pianta proprio nel momento di massimo bisogno.

Il consiglio del vivaista: Dimenticate l'irrigazione diurna e i turni improvvisati dettati dall'emotività del momento. Va bagnato solo la mattina presto, quando il terreno ha smaltito il calore del giorno prima e l'aria è ancora fresca. Per calcolare l'esatto bilancio idrico di un giardino complesso — esposizione, specie, rischio di ristagni — la soluzione più affidabile resta far progettare, installare e tarare un impianto automatico da un professionista sul posto.

2 L'OSSESSIONE PER IL TERRENO PULITO E IL PERICOLO DELLA TERRA "NUDA"

Molti appassionati amano l'ordine visivo: vogliono aiuole perfettamente pulite, rasate, senza un filo d'erba spontaneo, con la terra nuda ben visibile tra un arbusto e l'altro. In estate, questa estetica minimalista è un vero rischio biologico. Un terreno esposto direttamente al sole può superare i cinquanta gradi nei primi centimetri di profondità: un calore che "cuoce" la microflora utile del suolo, interrompe i cicli dei nutrienti e distrugge i peli radicali più superficiali — proprio quelli responsabili della ricerca di nutrimento e della micro-idratazione quotidiana.

Il consiglio del vivaista: Coprite la terra prima che arrivi la grande canicola. La pacciamatura organica non è un vezzo estetico da rivista d'arredamento, ma uno scudo termico vitale per il suolo. Uno strato ben distribuito di corteccia di pino selezionata, fibra di legno o paglia riduce l'evaporazione dell'acqua fino al 70% e mantiene le radici fresche, simulando ciò che accade nei boschi. Sbagliare spessore, granulometria o materiale, però, può soffocare il colletto o alterare l'acidità del terreno: un rapido sopralluogo del vostro giardiniere di fiducia basta a individuare lo scudo giusto per le vostre aiuole.



3
LE POTATURE ESTETICHE FUORI STAGIONE E I COLPI DI SOLE SULLA CORTECCIA

Un altro errore molto comune, spesso dettato dal desiderio di ordine prima delle vacanze, è "dare una ripulita" alla forma delle siepi o alla chioma degli alberi in pieno luglio o agosto, pensando che alleggerire la massa fogliare aiuti la pianta a traspirare e faticare meno. È l'esatto contrario. Il fogliame esterno, anche se opaco e provato dal caldo, fa da ombrello protettivo per i rami interni e per la corteccia delicata del tronco.

Potando in estate esponiamo di colpo tessuti abituati all'ombra perenne a scottature solari serie — veri e propri cancri corticali — che creano fessurazioni e aprono la strada a parassiti opportunisti, funghi del legno e insetti xilofagi, sempre più diffusi in Ticino complici gli inverni miti.

Il consiglio del vivaista: Riponete tagliasiepi, tosasiepi elettrici e cesoie. In estate gli unici interventi ammessi sono la rimonda del secco, l'eliminazione dei rami spezzati dai temporali o la rimozione dei fiori appassiti per stimolare seconde fioriture autunnali. Prima di qualsiasi taglio drastico che potrebbe compromettere salute e forma della pianta per gli anni a venire, fate valutare vigore vegetativo e struttura da un tecnico esperto del territorio.

4
LA TRAPPOLA DEL CONCIME "RICOSTITUENTE" SUI TESSUTI GIÀ DEBILITATI

Vedere una pianta ferma, senza nuovi germogli, con foglie sbiadite o ingiallite, spinge quasi sempre il proprietario a somministrare una dose generosa di fertilizzante — magari acquistato d'impulso alla grande distribuzione — sperando di ridarle energia. È un errore che sconsigliamo con la massima fermezza. Il concime, specie se ricco di azoto, forza la pianta a produrre nuova vegetazione proprio quando dovrebbe risparmiare ogni energia. I tessuti giovani così stimolati sono teneri, ricchi di linfa dolce e assetati: richiedono un afflusso d'acqua continuo che l'apparato radicale, già compromesso dalla canicola, non riesce a garantire. Il risultato è netto: i nuovi germogli collassano e seccano in poche ore, indebolendo la pianta e attirando afidi e acari.

Il consiglio del vivaista: Sospendete le fertilizzazioni chimiche fai-da-te per tutta l'estate, da metà giugno a fine agosto. La pianta ferma non ha fame: è in estivazione, una difesa biologica naturale per ridurre il metabolismo. Solo l'occhio esperto di un professionista sa distinguere se quel blocco è dovuto alla temperatura, a una carenza del suolo o a un attacco parassitario silenzioso da bloccare subito con trattamenti mirati.

IL GIARDINO DEL FUTURO NON SI IMPROVVISA: SI PROGETTA CON L'ESPERTO

Se ogni estate il vostro spazio verde si trasforma in un campo di battaglia — ore di lavoro manuale serale, bollette dell'acqua insostenibili solo per tenere in vita piante ormai inadatte — la soluzione non è insistere con la canna dell'acqua né rassegnarsi a vederlo ingiallire. La soluzione è fermarsi, analizzare la situazione e ridisegnare gradualmente l'assetto botanico del giardino insieme a chi conosce la terra e le varietà più resistenti al nuovo regime climatico.

Nei nostri vivai selezioniamo, testiamo e coltiviamo con cura varietà nate per sfidare la canicola senza perdere eleganza. Ecco tre campionesse su cui puntare:

Perovskia atriplicifolia (Salvia russa): una delle piante migliori per le aiuole esposte a sud, adatta anche ai terreni magri e calcarei del nostro territorio. Produce una fioritura blu-violetto che dura da luglio all'autunno; le foglie argentate e filiformi riflettono la luce solare riducendo traspirazione e perdita d'acqua. Una volta radicata, vive praticamente senz'acqua.

Sedum (varietà 'Herbstfreude'): perenne succulenta e rustica, ideale nei giardini moderni a bassa manutenzione. Immagazzina l'acqua nei tessuti fogliari carnosi e resiste senza danni a settimane di siccità totale. Fiorisce a fine estate con infiorescenze rosa-mattone, preziose per api e impollinatori quando la flora spontanea è già bruciata dal sole.

Caryopteris × clandonensis: piccolo arbusto compatto con una fioritura blu cobalto intensa proprio in agosto, quando gran parte della vegetazione tradizionale rallenta. Tollera terreni poveri, sassosi, argillosi e aridi, e si integra bene sia nelle bordure miste sia nei giardini rocciosi delle nostre zone collinari. Inserire queste essenze nel posto giusto, però, richiede una visione d'insieme: la tessitura del terreno, la pendenza tipica delle nostre colline, l'esposizione reale ai venti caldi, la vicinanza a muretti o pavimentazioni che accumulano e rilasciano calore di notte. Solo un tecnico del settore ha la competenza per valutare tutto questo insieme. Il giardino non è un insieme casuale di piante accostate per colore, ma un ecosistema vivo e interconnesso: non rischiate di perdere esemplari preziosi, alberature storiche e investimenti importanti con rimedi improvvisati trovati sul web.

Il passo più importante per mantenere il vostro spazio verde splendido, sano e forte contro il nuovo clima è uno solo: contattare un professionista associato JardinSuisse per un sopralluogo e un'analisi personalizzata direttamente a casa vostra. È l'investimento migliore per regalare alla vostra proprietà un futuro fresco, sostenibile e rigoglioso.



LA CURA DEL VERDE DOPO UN'ESTATE DIFFICILE

Dopo un'estate così calda e asciutta è il momento di osservare i nostri giardini e capire quali piante hanno resistito e quali, invece, hanno sofferto maggiormente.

Le restrizioni sull'utilizzo dell'acqua imposte in alcuni Comuni hanno messo a dura prova soprattutto i prati, che in molti casi hanno ingiallito o sono arrivati a seccarsi completamente. Anche diverse piante ornamentali hanno sofferto: azalee, rododendri e ortensie, così come alberi quali le betulle. Persino i castagni, in alcune zone, hanno mostrato difficoltà nello sviluppo dei frutti.

Dopo l'estate del 2022, questa è un'ulteriore occasione per constatare quanto le nostre piante siano vulnerabili a condizioni climatiche estreme. Negli ultimi anni le stagioni sono diventate sempre meno prevedibili: a periodi caldi e asciutti si alternano estati calde e molto piovose. La natura risente di questi cambiamenti e, dove possibile, possiamo aiutarla con una gestione più attenta.

Per i prati danneggiati è possibile intervenire con una risemina. Si parte da uno sfalcio e da un taglio verticale, che permette di eliminare feltro, parti secche e materiale morto. Dopo aver asportato il materiale, si procede con la risemina e con una leggera copertura del seme mediante un terriccio specifico, utile a mantenere l'umidità necessaria alla germinazione. Un'apposita concimazione completa l'intervento e favorisce la ripresa.

Quando il prato è ormai troppo compromesso, si può invece valutare una sostituzione con miscugli più resistenti alla siccità, caratterizzati da una maggiore presenza di Festuca arundinacea. Nelle zone particolarmente esposte al sole e soggette a forte siccità si possono prendere in considerazione anche essenze come zoysia, bermudagrass o gramigna. Occorre però ricordare che queste specie, più adatte ai climi caldi, possono ingiallire durante l'inverno a causa delle basse temperature.

La prevenzione rimane comunque fondamentale. Tagliare il prato leggermente più alto, effettuare concimazioni mirate e irrigare in modo corretto può ridurre notevolmente lo stress. È preferibile irrigare meno frequentemente ma in maniera abbondante, lasciando trascorrere alcuni giorni tra un'irrigazione e l'altra: l'acqua può così penetrare più in profondità, stimolando le radici a svilupparsi verso gli strati inferiori del terreno.

Anche per le piante morte o fortemente danneggiate può essere il momento di fare una scelta diversa. Al posto di ripiantare la stessa specie, si possono scegliere varietà più resistenti al caldo e alla siccità. Per arbusti e piccoli cespugli, alcune specie di carattere mediterraneo possono rappresentare una valida alternativa. Per gli alberi, invece, si possono valutare specie più resistenti alla siccità, come lecci, pini silvestri e querce.

I cambiamenti climatici stanno mettendo a dura prova i nostri giardini. Alcune piante che per anni hanno rappresentato il loro punto di forza oggi faticano a sopravvivere. Affidarsi ai consigli di un professionista del verde può aiutarci a scegliere le specie più adatte e a gestire meglio le risorse, trasformando le difficoltà di oggi in giardini più resilienti per il futuro.




Stierlin & Partners
GIARDINI SA
PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE
Da oltre un secolo Stierlin è sinonimo di competenza e professionalità nella progettazione, realizzazione e manutenzione del verde.
Stierlin & Partners Giardini SA
Via dei Balconi 3
6917 Barbengo
Tel. +41(0)91 605 16 16
info@stierlinpartners.ch
stierlinpartners.ch

CAMILLO VISMARA dal 1959

Muoviamo il futuro

Autogrù, trasporti speciali e piattaforme di lavoro elevabili, con o senza operatore, consegnate in tutto il Ticino.



COSA FACCIAMO

Una risposta ad ogni esigenza

01 **TRASPORTI**

02 **SOLLEVAMENTI**

03 **NOLEGGIO**

04 **FORMAZIONE**

05 **MOVIMENTAZIONE OPERE D'ARTE**

06 **DEPOSITO E CUSTODIA**

07 **TRASLOCHI INDUSTRIALI**

08 **LOGISTICA E CONSULENZA**

"Flessibilità, professionalità e puntualità. Una vera garanzia!"

STEFANO, CLIENTE

OLTRE 65 ANNI
azienda di famiglia dal 1959

UN SOLO PARTNER
dal sollevamento alla custodia

PER OGNI SETTORE
costruzioni, industria, artigiani e musei

non esitare a contattarci

+41 91 941 75 59

VISMARA.CH
info@vismara.ch · noleggio@vismara.ch
Via alla Stampa 21, 6965 Cadro

Sicurezza

IL VANTAGGIO COMPETITIVO CHE SI IMPARA



DA OLTRE VENT'ANNI CENTRO IPAF, CAMILLO VISMARA SA SPIEGA PERCHÉ LA FORMAZIONE CONTINUA È UN INVESTIMENTO, NON UN OBBLIGO



La sicurezza viene ancora troppo spesso percepita come un insieme di regole, controlli e procedure che rallentano il lavoro. È vero il contrario: un collaboratore ben formato lavora meglio, più velocemente e con maggiore consapevolezza. Nel settore del verde questo principio è particolarmente importante. Potature, manutenzioni, lavori in altezza, utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili e movimentazione di carichi espongono quotidianamente gli operatori a situazioni nelle quali esperienza e buon senso, da soli, non sono sufficienti. Conoscere la macchina, valutarne correttamente i limiti, leggere il terreno, riconoscere un rischio prima che diventi un incidente sono competenze che si acquisiscono attraverso una formazione qualificata. Da oltre vent'anni Camillo Vismara SA opera come centro di formazione IPAF per l'utilizzo professionale e sicuro delle piattaforme di lavoro elevabili. In questi anni abbiamo imparato che la formazione non produce soltanto maggiore sicurezza: produce operatori più autonomi, interventi meglio pianificati, meno errori, meno fermi e una maggiore produttività.

È proprio da questa convinzione che nasce anche la nostra partecipazione al Centro Formazione Sicurezza della Svizzera Italiana – CFSSI, insieme a partner specializzati. Un progetto che permette di proporre un'offerta formativa più ampia: lavori in quota e anticaduta, lavori in sospensione, sollevatori, gru su autocarro, carroponte, imbragatura dei carichi e numerosi altri percorsi dedicati alla sicurezza professionale. In un mercato nel quale macchine e tecnologie evolvono rapidamente, anche le competenze devono evolvere. La formazione continua non è quindi semplicemente un obbligo da rispettare, ma uno strumento di competitività.
Perché un incidente evitato ha un valore enorme. Ma anche un lavoro eseguito bene al primo tentativo, in sicurezza, con efficienza e professionalità, rappresenta un vantaggio concreto per ogni azienda.
Formare significa proteggere le persone. Ma significa anche costruire aziende migliori.

Per maggiori informazioni:
formazione@vismara.ch



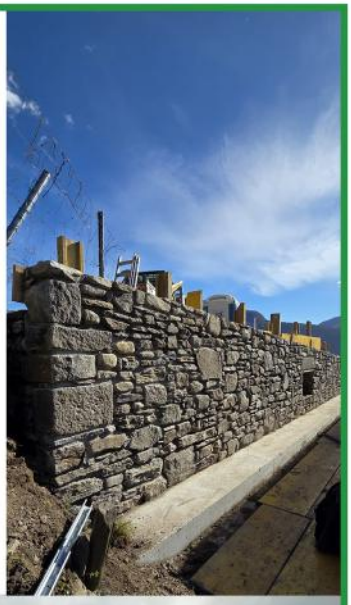
Magic Garden
Creazione e cura giardini
079 355 16 14 • Losone
magicgarden.ch

Giardiniere Paesaggista

Natel 076 330 38 56

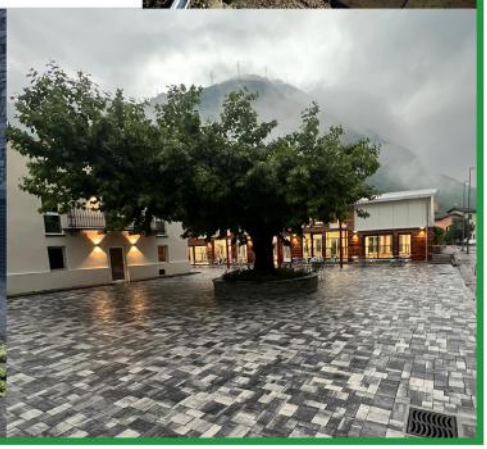
GMP Pese Giardini Sagl
Via in Paes 31 6572 Quartino
manu@pesegmp.ch

Jardin Suisse Ticino
Associazione svizzera imprenditori giardinieri









Ragione e sentimento sono i punti cardine della nostra cultura aziendale. Da 41 anni attivi nella creazione e nella manutenzione dei giardini. Willy Bernasconi SA

giardiniere Willy Bernasconi sa
COSTRUZIONE & MANUTENZIONE GIARDINI
6852 GENESTRERIO - 079 207 19 73 - info@willybernasconi.ch







ALTRE INFORMAZIONI SU JARDINSUISSE-TI.CH

CORSI

TREECLIMBING BASE - LAVORI SU ALBERI CON FUNE

1800,00 CHF
40 POSTI DISPONIBILI
LUGANO – 26–30.10.2026
LOCARNO – 16–20.11.2026
LUGANO – 11–15.01.2027
LOCARNO – 25–29.01.2027
LUGANO – 12–16.04.2027
LOCARNO – 25–29.01.2027

2° CORSO AVANZATO DI TREECLIMBING

1950,00 CHF
8 POSTI DISPONIBILI
LUGANO – 8–12.03.2027

CORSO DI ARBORICOLTURA URBANA

1920,00 CHF
8 POSTI DISPONIBILI
TAVERNE/LUGANO
1-3.02.2027

Trova l'uscita!



I NOSTRI MEMBRI

Trova consigli professionali ed esperti di giardinaggio creativi per il tuo prossimo progetto ↔

❶ — AB BARATELLA GIARDINI SAGL
6900 Paradiso – 091 994 89 69
a.baratella@bluewin.ch

❷ — ALBE GIARDINI SAGL
6852 Genestrerio – 076 383 27 06
albegiardini@hotmail.com

❶ — ANTONINI LUCA GIARDINIERI PAESAGGISTI SAGL
6984 Pura – 079 354 13 74
luca.antonini@bluewin.ch

❸ — AQVA SAGL
6648 Minusio – 091 743 07 76
info@aqva.ch

❶ — ART & GIARDINI SAGL
6932 Breganzona – 091 950 07 31
info@artegiardini.ch

❶ — ATELIER DEL GIARDINO SAGL
6933 Muzzano – 091 967 13 23
atelierdelgiardino@ticino.com

❶ — ATTI 1956 SAGL
6922 Morcote – 079 266 17 16
atti.m@paesaggistica.ch

❶ — BACHMANN GIARDINI-TENNIS SA
6930 Bedano – 091 941 26 71
info@bachmanngiardini.ch

❷ — BAGUTTI CARLO
6822 Arogno – 079 621 05 60
carlobagutti@bluewin.ch

❷ — BARONE GIARDINI SAGL
6834 Morbio Inferiore – 076 322 75 91
a.barone@sunrise.ch

❶ — BELOGARDEN SAGL
6815 Melide – 079 702 17 69
info@belogarden.ch

❶ — BENICCHIO GIARDINI SA
6814 Lamone – 091 966 08 38
doninelli@benicchio.ch

❷ — BERNASCONI ANDREA SAGL
6818 Melano – 079 621 06 22
a.bernasconi.giardini@bluemail.ch

❷ — BERNASCONI SANDRO
6825 Capolago – 079 444 19 74
bernasa@ticino.com

❷ — BERNASCONI WILLY SA
6852 Genestrerio – 079 207 19 73
willy.bernasconi@bluewin.ch

❸ — BERTA FRANCESCO
6614 Brissago – 091 793 20 05
ro.berta1@bluewin.ch

❺ — BIAVA MATTIA
6710 Biasca – 079 578 77 45
biava.giardini@gmail.com

❶ — BIZZINI FAUSTO SA
6915 Noranco – 091 993 13 60
info@bizzinigiardini.ch

❹ — BULETTI GIARDINI SAGL
6514 Sementina – 091 857 83 84
filippo.buletti@bluewin.ch

❹ — BÜRGI COSTRUZIONE GIARDINI
6528 Camorino – 091 857 27 29
info@gardenburgi.ch

❶ — CADORIN RENATO SA
6989 Purasca – 079 617 18 16
cadorin.sa@bluewin.ch

❷ — CAMPA COSIMO SAGL
6834 Morbio Inferiore – 079 423 62 52
mistercampa@hotmail.com

❶ — CAPPONI OMAR SAGL
6964 Davesco – 076 384 90 33
omarcapponi@gmail.com

❸ — CAROL GIARDINI SA
6652 Ponte Brolla – 091 796 21 25
info@carol-giardini.ch

❶ — CASSAI MIRKO PAESAGGISTICA
6965 Cadro – 079 293 99 61
mirkocassai@gmail.com

❷ — CERIBELLI GIARDINI
6883 Novazzano – 076 327 29 45
ceribelligiardini@gmail.com

❸ — CHIESA COSTRUZIONE & GIARDINI
6672 Gordevio – 079 726 20 59
ch.costruzionegiardini@gmail.com

❸ — COMPODINO SA
6596 Gordola – 091 745 03 31
compodino@bluewin.ch

❶ — CREMONA GIARDINI SAGL
6939 Arosio – 079 343 82 32
gabriele.cremona98@gmail.com

❸ — DE TADDEO CLAUDIO SAGL
6653 Verscio – 091 796 35 67
claudio.de-taddeo@bluewin.ch

❹ — EDEL GARTEN SAGL
6512 Giubiasco – 079 192 62 37
info@edelgarten.ch

❸ — EISENHUT VIVAI
6575 San Nazzaro – 091 795 18 67
info@eisenhut.ch

❻ – EL GIARDINEE SA
6557 Cama (GR) – 078 806 06 89
maurizio.censi@gmail.com

❻ – ELLEMME GIARDINI DI LUCA MARUCA
6713 Malvaglia – 076 296 48 34
lucamaruca.giardini@gmail.com

❹ — FARENGA LINEA VERDE SA
6592 Sant'Antonino – 091 858 22 85
info@linea-verde.ch

❶ — FORNI FABIO SAGL
6966 Villa Luganese – 079 321 17 40
fabio.forni@jardinsuisse-ti.ch

❶ — FORSTER DANIELE
6946 Ponte Capriasca – 079 209 72 51
forster.daniel@bluewin.ch

❸ — GIACOMETTI GIARDINI
6596 Gordola – 079 705 70 71
info@giacomettigiardini.ch

❶ — GIANINAZZI SISTO
6952 Canobbio – 079 413 82 25
g.sisto@bluewin.ch

❶ — GIARDINI ARTE VERDE SAGL
6917 Barbengo – 079 265 02 13
info@giardiniarteverde.ch

❶ — GIARDINI FIORITI SAGL
6900 Lugano – 079 542 54 92
info@giardinifioriti.ch

❸ — GIARDINI RODRIGUEZ DA COSTA
6600 Locarno – 076 385 18 99
rodriguez.giardini@gmail.com

❺ — GIARDINI TOSCHINI SAGL
6716 Lottigna – 091 871 12 74
info@toschini.ch

❸ — GIARDINISASÀ SAGL
6575 San Nazzaro – 079 621 30 60
giglio.sasa@bluewin.ch

❹ — GIOVANORA GIARDINI DI S. GIOVANORA
6593 Cadenazzo – 079 766 42 62
giovanora.giardini@bluewin.ch

❸ — GMP PESE GIARDINI SAGL
6572 Quartino – 076 330 38 56
manupesenti@bluewin.ch

❸ — HACKER GIARDINI SAGL
6598 Tenero – 091 793 16 51
hacker.claudio@gmail.com

❶ — HOCHSTRASSER CRISTIAN
6989 Purasca – 079 214 62 75
hochstrasser.cristian@gmx.ch

❶ — HOFER-DEGIORGI SA
6949 Comano – 091 972 55 91
segretariato@hofer-degiorgi.ch

❶ — IL JAIRDINIERE DI JAIR SEDDIO
6968 Sonvico – 079 4596467
Jair.seddio@hotmail.com

❷ — JAQUINTA SAMUEL
6822 Arogno – 079 206 12 89
samuel.jaquinta@bluewin.ch

❸ — KAMBER FRANCESCA
6677 Aurigeno – 091 753 27 60
fkamber@bluewin.ch

❹ — LIRRIGAZIONE SAGL
6592 Sant'Antonino – 079 817 63 21
info@lirrigazione.com

❷ — LURATI MAURO
6853 Ligornetto – 091 647 09 46
lurati.mauro@bluewin.ch

❸ — MAGIC GARDEN SAGL
6616 Losone – 079 355 16 14
marco@magicgarden.ch

❶ — MANETTI VIVAI SA
6807 Taverne – 091 945 11 73
vivai@manetti.ch

❸ — MASTER GIARDINI
6596 Gordola – 079 727 10 26
mastergiardini@hotmail.com

❸ — MATASCI GIARDINI
6598 Tenero – 079 8138304
ruben@matascigiardini.ch

❸ — MATOZZO GIARDINI
6612 Ascona – 079 221 42 89
matozzogiardini@gmail.com

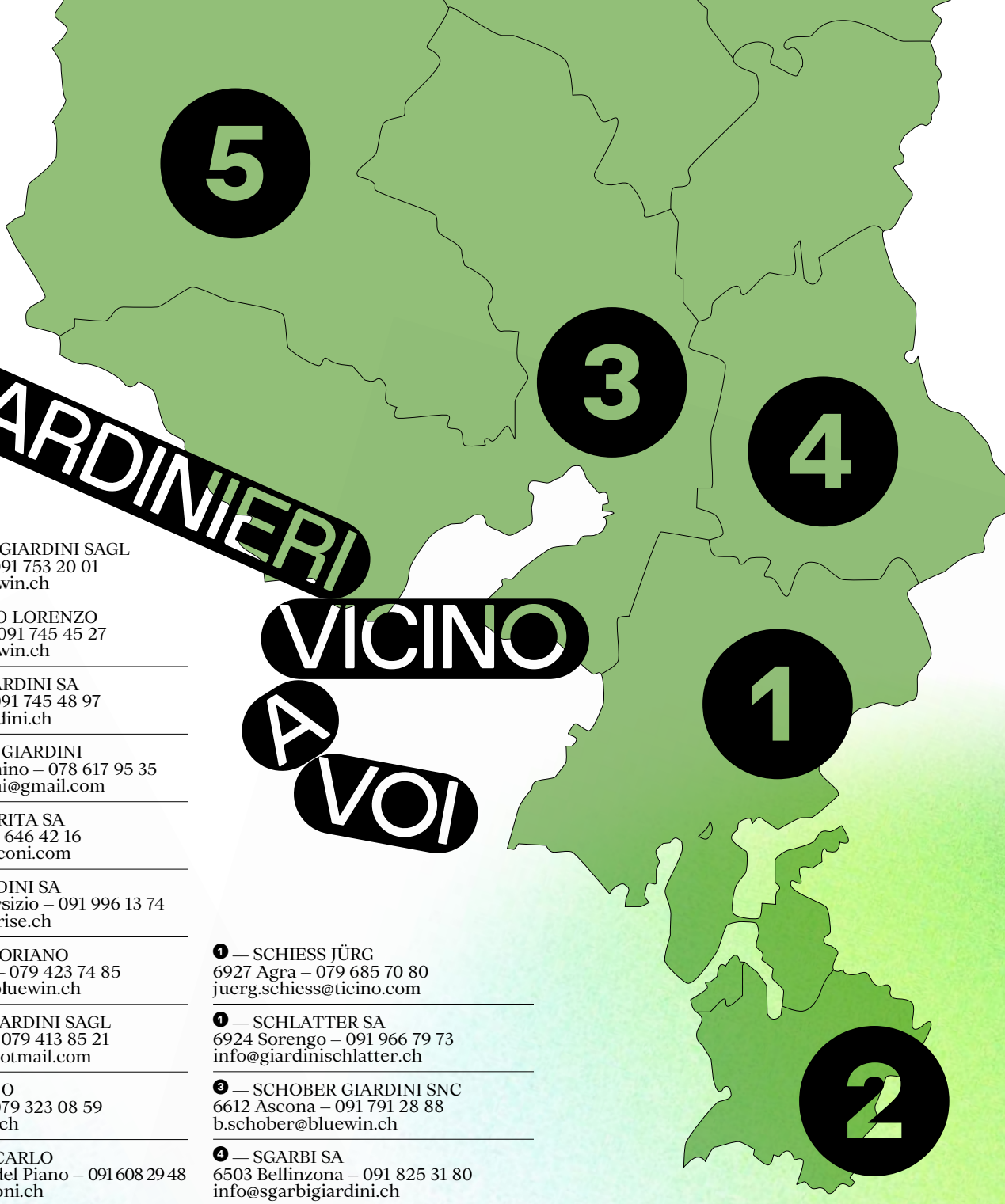
❸ — MAYOR GIARDINI SAGL
6654 Cavigliano – 079 819 93 54
info@mayorgiardini.ch

❶ — MOGHINI LIBERO
6949 Comano – 091 940 64 91
subi@swissonline.ch

❸ — MOMO GIARDINI SA
6648 Minusio – 079 265 29 05
momen.elmasry@gmail.com

❶ — PARATORE SA
6981 Banco – 079 413 69 02
info@paratoregarden.ch

GIARDINIERI VICINO A VOI



❸ — PEDRAZZI GIARDINI SAGL
6670 Avegno – 091 753 20 01
p.giardini@bluewin.ch

❸ — PETRAGLIO LORENZO
6596 Gordola – 091 745 45 27
lpetraglio@bluewin.ch

❸ — PICURI GIARDINI SA
6598 Tenero – 091 745 48 97
info@picurigiardini.ch

❹ — PINI ENEA GIARDINI
6592 Sant'Antonino – 078 617 95 35
eneapini.giardini@gmail.com

❷ — PINTA FIORITA SA
6864 Arzo – 091 646 42 16
fg@luidobernasconi.com

❷ — POLI GIARDINI SA
6827 Brusino Arsizio – 091 996 13 74
mauropoli@sunrise.ch

❸ — POMETTA ORIANO
6516 Cugnasco – 079 423 74 85
robertafrizzo@bluewin.ch

❸ — PONZIO GIARDINI SAGL
6600 Locarno – 079 413 85 21
marcoponzio@hotmail.com

❸ — PURA IVANO
6598 Tenero – 079 323 08 59
i.pura@bluewin.ch

❶ — RANZONI CARLO
6995 Madonna del Piano – 091 608 29 48
info@carloranzoni.ch

❸ — RATTI REGAZZI GIARDINIERI
6574 Vira Gambarogno – 078 712 29 34
info@ratti-regazzi.ch

❷ — REZZONICO GIARDINI
6862 Rancate – 091 646 35 14
numberfid@ticino.com

❺ — RIGIANI GIARDINI
6719 Aquila – 079 685 79 72
rigianigiardini@ticino.com

❶ — RT GARDEN SAGL
6963 Pregassona – 076 759 62 94
info@rtgarden.ch

❶ — RUSCONI MATTIA GIARDINI
6915 Pambio-Noranco – 079 262 75 19
rusconimattia.giardini@gmail.com

❶ — SCARPELLINI GIARDINI
6928 Manno – 091 605 19 32
info@scarpellini.ch

❶ — SCHEIBNER GIARDINI
6987 Caslano – 076 332 86 02
claustef@hotmail.com

❶ — SCHIESS JÜRG
6927 Agra – 079 685 70 80
juerg.schiess@ticino.com

❶ — SCHLATTER SA
6924 Sorengo – 091 966 79 73
info@giardinischlatter.ch

❸ — SCHOBER GIARDINI SNC
6612 Ascona – 091 791 28 88
b.schober@bluewin.ch

❹ — SGARBI SA
6503 Bellinzona – 091 825 31 80
info@sgarbigiardini.ch

❶ — SOTTILE S. SA
6930 Bedano – 079 221 58 02
info@giardinisottile.com

❶ — STIERLIN & PARTNERS GIARDINI SA
6917 Barbengo – 091 605 16 16
info@stierlinpartners.ch

❶ — TECNOGARDEN SAGL
6943 Vezia – 091 967 47 47
info@tecnogarden.ch

❶ — TICINOGREEN SAGL
6965 Cadro – 079 568 29 30
info@ticinogreen.ch

❶ — TOSCHINI LUCIEN
6616 Losone – 091 751 26 56
lucientoschini@ticino.com

❹ — TULIPA GIARDINI
6523 Preonzo – 078 948 66 82
info@tulipagiardini.ch

❸ — VARALLI KIWY
6677 Aurigeno – 079 504 01 85
kiwy@varalli.ch

❶ — VASSALLI E BRONNER SAGL
6935 Bosco Luganese – 079 696 63 41
nangeroniluca@gmail.com

❶ — VILLA GIARDINO
6900 Massagno – 079 583 12 77
villagiardino@bluewin.ch

❸ — W. KURZ GIARDINI SAGL
6616 Losone – 091 791 28 62
kurz.giardini@bluewin.ch

❷ — WILD GARDEN SAGL
6854 S. Pietro di Stabio – 076 545 11 95
wildgarden.info@gmail.com

❸ — WISTARIA SAGL
6648 Minusio – 079 221 60 39
wistaria@ticino.com

❷ — ZOLLER WALTER
6818 Melano – 091 647 23 02
zoller.giardini@gmail.com

TETTI VERDI UNA SOLUZIONE GREEN!

Dal substrato ticinese alla consulenza

Per un tetto verde bello, leggero e duraturo non basta qualche pianta, ma serve una base studiata per garantire un habitat ottimale.

Giardini pensili, coperture estensive a bassa manutenzione, vasche e fioriere: il substrato professionale ComposTi per tetti verdi è 100% ticinese e garantisce leggerezza, drenaggio, ritenzione idrica e ottimo ancoraggio delle radici.

Dalla consulenza alla realizzazione completa, dall'isolazione al tetto finito, fino alla posa e alla piantumazione: una formula innovativa, con biochar e microrganismi EM, pensata per portare più verde non solo a terra, ma anche in cielo.



ABBIAMO A ♥ IL FUTURO E LA SOSTENIBILITÀ

- Solo terriccio a Km 0
- Utilizziamo materie prime naturali o a lento rilascio
- Puntiamo al riciclo

Scopri di più su
www.composti.ch
www.caiscio.ch

CAÍSCIO COMPOST

ComposTI
Terricci del Ticino